

## Crolla ad opera di Baraldi il record di Beccali sui 1500 m.

di CLAUDIO NOTARI

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 34 (228)

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDÌ 20 AGOSTO 1956

## Il francese Manzon vince il G. P. di Pescara

di SERGIO TARTARA

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

# Il discorso di Togliatti ad Aosta per la festa dell'Unità



AOSTA — Il «Prato della Fiera» gremito di valligiani mentre il compagno Togliatti (di spalle nella foto) pronuncia il suo discorso a conclusione del Festival regionale della stampa comunista

## Rafforzare il PCI e l'unità dei lavoratori per aprire al popolo la via del Socialismo

Il cordoglio e la protesta per la spaventosa sciagura nella miniera di Marcinelle - Una misura grave: la messa al bando del Partito comunista tedesco - Le garanzie democratiche del nostro Partito - Occorre portare avanti con slancio la sottoscrizione per l'Unità,,

AOSTA, 19. — Il compagno Palmiro Togliatti ha parlato oggi ad Aosta a conclusione di un grande Festival dell'Unità davanti a migliaia di persone affluite dalla città e da tutte le vallate, al «Prato della Fiera», dove sorgevano gli stands. La manifestazione si è svolta in uno scenario indimenticabile di monti e di ghiacciai, mentre il sole mandava i suoi ultimi raggi sulle dolci vette circostanti.

Togliatti ha esordito affermando di essere lieto di prendere un contatto più largo con la popolazione valligiana in occasione della tradizionale festa del nostro giornale. Ma prima di affrontare i temi del suo discorso, con voce commossa, egli ha voluto richiamare il pensiero alla luttuosa sciagura della

miniera di Marcinelle, dove sono caduti duecentosettanta lavoratori e inviati il loro saluto alle famiglie delle vittime. Questo tragico fatto — ha detto — ci colpisce perché ci rammenta che la lotta per la libertà degli infelici nelle fabbriche, alla Cogne, alla Montecatini, alla Fiat, ovunque, gran parte dei caduti di Marcinelle erano operai di Manoppello, piccolo paese degli Abruzzi, un paese che il sindaco ha detto essere destinato a morire. Noi rispondiamo. La sorte di quel villaggio, come la sorte degli uomini che vivono del loro lavoro non è quella, non

deve essere quella. Sappiamo che vi è stato chi ha detto ai lavoratori italiani: ai quali manca l'opera per le loro braccia, di imparare una lingua e di andarsene all'estero. I lavoratori di Manoppello avevano seguito quel consiglio, se ne erano andati, ora non discesi in quella miniera. Era una miniera, lo dicono adesso, tecnicamente arretrata, ma quei padroni ricavano profitti più alti degli altri, avevano seguito quel consiglio, se ne erano andati, ora non discesi in quella miniera. Era una miniera, lo dicono adesso, tecnicamente arretrata, ma quei padroni ricavano profitti più alti degli altri, avevano seguito quel consiglio, se ne erano andati, ora non discesi in quella miniera.

È stata una sciagura — ha continuato Togliatti — dalla quale emangono problemi gravi del nostro Paese e, più grave di tutti, il problema del lavoro per tutti per i giovani e per gli adulti, per gli uomini e per le donne. Chi vuol che noi costituiamo le statistiche ufficiali, pure addensate, esse debbono dichiarare la drammatica cifra di oltre 2 milioni di disoccupati. E per quelli che lavorano non vi sono salari adeguati, protezione sociale, sufficiente assistenza, case, benessere per gli operai, per i contadini, per il resto della nazione.

Ma ciò avviene solo nel nostro Paese? Guardiamo agli avvenimenti di Francia, paese fertile e ricco di forze del lavoro e dell'ingegno: qui ogni giorno un miliardo di operai, quasi due miliardi di lire italiane, viene speso per fare la guerra al popolo di Algeria che chiede solo di essere libero ed indipendente nella sua terra.

Così al di là della Manica, dall'Inghilterra, una nazione dove si dice che esistono le condizioni perché tutti vivano bene, sono risonate in questi giorni minacciose voci di guerra perché nel Mediterraneo vi è un popolo che vuole essere padrone di un canale, grande opera del lavoro umano, che passa sul suo territorio. I capitalisti, i finanziari, non vogliono che questa avvenga, che sia nazionalizzato il canale che rende loro miliardi di profitti. E nella Germania di Bonn è di più l'Ungheria, una provincia di un governo democratico. «Ricordiamo cosa sono i comunisti tedeschi — ha detto il segretario del P.C.I. — sono coloro che erano alla avanguardia nella lotta contro il fascismo, nella lotta contro Hitler, che hanno riempito i campi di concentramento, le camere di sterminio organizzate dai banditi hitleriani. Ai comunisti tedeschi vi oggi la riconoscenza di tutti i lavoratori».

«Vergogna — ha esclamato Togliatti — vergogna al partito democristiano tedesco! Ma stiamo allerta anche noi perché di la viene una minaccia non solo alla libertà dei tedeschi ma anche a tutti i popoli dell'Europa occidentale».

«C'è chi avverte nei comunisti, capitalisti, non crediate che il popolo, e ciò accade perché in questi paesi la società è ancora spezzata da una parte che si possiede la ricchezza e dall'altra parte che vive nella povertà, questa società è ancora spezzata da una parte che si possiede la ricchezza e dall'altra parte che vive nella povertà, questa società è ancora spezzata da una parte che si possiede la ricchezza e dall'altra parte che vive nella povertà».

«Vergogna — ha esclamato Togliatti — vergogna al partito democristiano tedesco! Ma stiamo allerta anche noi perché di la viene una minaccia non solo alla libertà dei tedeschi ma anche a tutti i popoli dell'Europa occidentale».

«C'è chi avverte nei comunisti, capitalisti, non crediate che il popolo, e ciò accade perché in questi paesi la società è ancora spezzata da una parte che si possiede la ricchezza e dall'altra parte che vive nella povertà, questa società è ancora spezzata da una parte che si possiede la ricchezza e dall'altra parte che vive nella povertà».

«Vergogna — ha esclamato Togliatti — vergogna al partito democristiano tedesco! Ma stiamo allerta anche noi perché di la viene una minaccia non solo alla libertà dei tedeschi ma anche a tutti i popoli dell'Europa occidentale».

principale che mentre nella Costituzione è scritto i cittadini essere tutti uguali ed avere uguali diritti e doveri, nella pratica si introduce una odiosa discriminazione contro i comunisti ed i socialisti, contro tutti coloro che conseguentemente difendono gli interessi e gli ideali dei lavoratori».

«Questo è il regime che esiste in Italia: lo sanno gli operai della Cogne che se comunisti o socialisti o militanti dei sindacati confederali si vedono sorvegliati e perseguitati. Nelle fabbriche di Torino (e si minaccia che sarà così anche alla Cogne) che pure è azienda di Stato) esistono i «ghetti» per isolare i migliori combattenti della classe operaia. Ciò avviene in tutti gli organismi dipendenti dalla amministrazione dello Stato e fin negli organi dirigenti della politica nazionale».

«Durante le ultime elezioni — ha proseguito Togliatti — i partiti al governo hanno condotto la loro campagna concentrando il fuoco contro i comunisti ed affermando che con i comunisti non esiste possibilità di accordo».

«È avvenuto allora che molti hanno votato per i socialisti, pensando che in questo modo il loro voto sarebbe andato ad un buon partito, di sicura fede democratica, che avrebbe potuto accedere alla direzione della cosa pubblica nel paese. Ma dopo le elezioni i partiti governativi hanno detto che neanche i socialisti volevano, che anzi».

(continua in 7. pag. 1. col.)

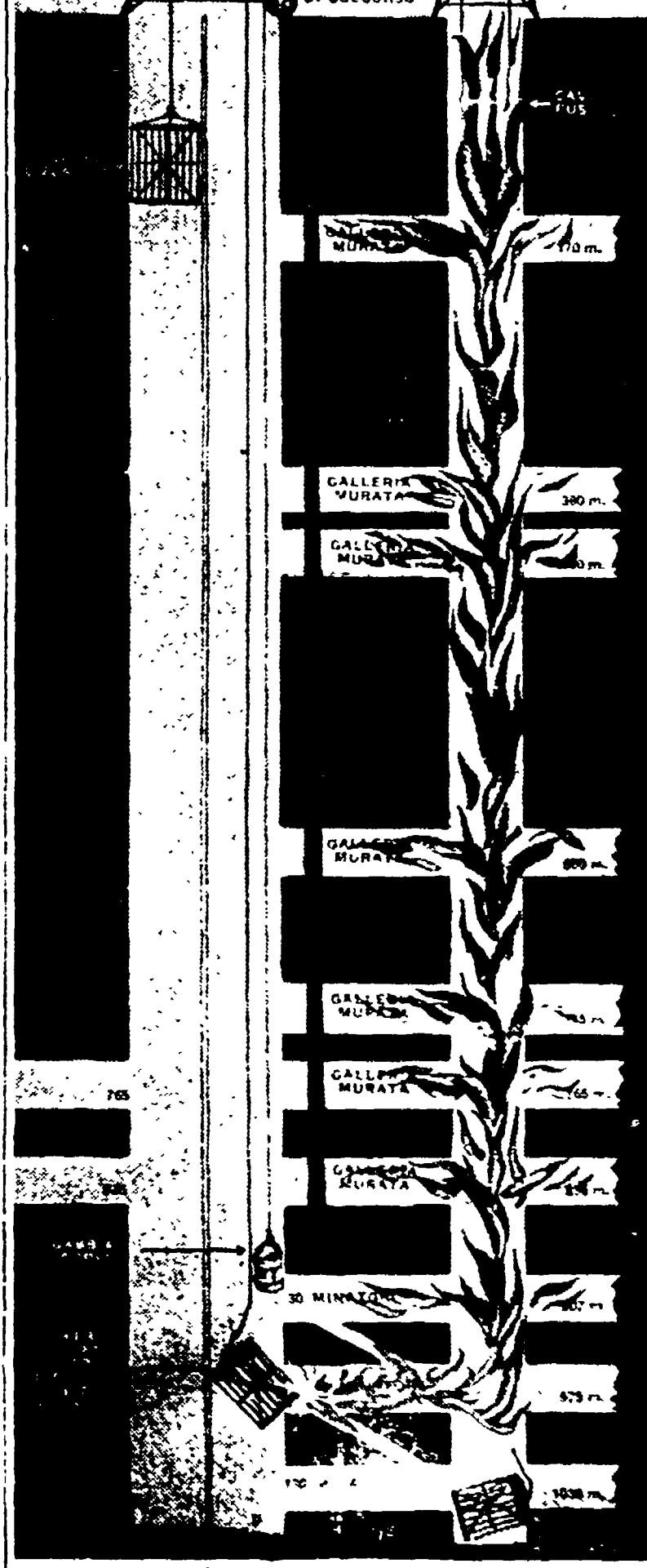
### IL DRAMMA DI MARCINELLE

## Forzato l'ingresso della galleria 1035

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHARLEROI, 19. — Per la seconda volta, il fuoco e le fiamme hanno respinto una squadra di esploratori penetrata nel cuore della miniera per scendere fino alla galleria profonda 1035 metri. Il drammatico viaggio e il tentativo di questa volta dalla galleria 902. Gli sforzi dei salvatori sono riusciti ad ab-

battere l'ultima trana che bloccava l'ingresso di questa galleria e ad aprirla alla strada verso l'interno. L'aria circolava normalmente in questa zona e vi è quindi la possibilità per i salvatori di partire da una base più vicina al fondo e di camminare per un breve tratto senza macchine. (continua in 7. pag. 5. col.)



Lo schema del tragico pozzo

### GIORNALI SOCIALISTI LIBERALI E CATTOLICI DI TUTTA EUROPA CONDANNANO IL GESTO DI BONN

## “Il divieto del PC è un boomerang per Adenauer,” scrive il giornale socialdemocratico di Berlino

Lo “Yorkshire Post”, paragona la Germania occidentale alla Spagna e al Portogallo clerico-fascisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 19. — La condanna del Partito comunista si sta trasformando in un boomerang per Adenauer: con queste parole l'organo socialdemocratico di Berlino, il Telegraph, ha tratto stamane un primo bilancio delle reazioni sollevate in Germania all'ultimo sentenza di Karlsruhe. A prova delle sue parole, l'organo di Ollenauer pubblica una vasta rassegna stampa.

Il quotidiano liberale di Oslo, il Dagbladet, ha definito la messa fuori legge del Partito comunista «antidemocratica e infelice», mentre l'organo socialdemocratico belga Le Peuple ha scritto che «questa misura è stata adottata da un'amministrazione e da una giustizia in cui pululano i vecchi nazisti. Da questo momento il governo di Bonn non potrà respingere la libertà democratiche così come noi le concepiamo».

A Parigi Le Monde ha ricordato invece che il Partito comunista, il quale aveva avuto più di seicentomila voti nelle elezioni del 1953, stava ormai costantemente rafforzandosi e ha ravvivato in questo fatto una delle ragioni che hanno indotto Bonn a insistere con tanta precipitazione sui giudici costituzionali. «I tedeschi — ha scritto — a sua volta il New Chronicle non si rallegrano per la decisione della Corte costituzionale e pensano che essa sia politicamente poco saggia».

«La proibizione del Partito comunista — ha affermato dal canto suo la Yorkshire Post in un articolo del suo corrispondente berlinese — avrà conseguenze di grande portata che non si possono ancora intravedere con sicurezza e per quanto riguarda i rapporti fra le due Germanie che si erano un po' distesi negli ultimi tempi, sia per ciò che concerne la libertà personale dei cittadini della Germania dell'ovest, che verrà ora limitata e minacciata. La Germania occidentale — ha ancora scritto questo giornale — si è avvicinata politicamente alla Spagna e al Portogallo, dove la libertà politica è subordinata ad una ideologia statale anticomunista».

«Noi non crediamo — si è potuto leggere su La Métropole, organo cristiano-socialista di Bruxelles — alle misure autoritarie. Noi crediamo invece che in un paese economicamente fiorente come la Germania dovrebbe essere possibile limitare con argomenti sociali l'influenza dei comunisti sulla scena politica. C'è anche da chiedersi, ora che tutti gli sforzi di Adenauer si concentrano sulla «unificazione», se il momento è stato scelto felicemente per costringere il possibile interlocutore con una decisione che dovrà venire revocata quando finalmente si sarà raggiunto un accordo sulle libere elezioni».

zioni nelle due parti della Germania».

«Questa proibizione del Partito comunista — ha scritto a Vienna il quotidiano socialdemocratico Arbeiter Zeitung — è un vero nonsenso. Naturalmente, vi sono dei casi in cui bisogna difendere la democrazia e la proibizione di un partito antistatuto può far parte di queste misure straordinarie ed eccezionali. I comunisti tedeschi, però, non hanno posto in pericolo lo Stato. Se in Germania occidentale esiste un pericolo, questo va ricercato da un'altra parte. E se andiamo a ricercare la forza che si è mossa dietro questo processo troviamo che quando si comincia con le proibizioni si può facilmente porre fuori della legge anche altre organizzazioni che minacciano di diventare scomode per questo e per quest'altro motivo politico».

Un quadro complessivo delle operazioni di polizia condotte venerdì e sabato è ancora oggi impossibile. Si sa soltanto che nella Renania-Westfalia sono state operate settecentodici permisioni e requisiti 12 automobili.

SERGIO NEGRE

La maschera e il volto

L'imbarazzato silenzio iniziale della stampa nostrana sulla messa al bando del Partito comunista della Germania di Bonn ha ceduto ieri al passo ai primi commenti. Quel silenzio era già una vergogna, ma almeno era segno di una complicità solo indiretta col gesto fascista

di Adenauer, mentre le parole che si possono ora leggere su fogli come il cattolico «Quotidiano», il reazionario «Tempo» ed anche l'«ufficio» «Messaggero» mettono in luce la incorreggibile vocazione fascista dei gruppi politici che ispirano questi fogli. Forse è un caso che i comunisti di questi giornali li ritrovino tutti, senza orpelli, sul fascista «Secolo»?

I cattolici del «Quotidiano» e del «Tempo», che esaltano il fascismo, ed esprimono l'augurio che esso valga di esempio al mondo intero. Quel che più fece Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

duce, che tenere in vita la minaccia comunista». Quelle argomentazioni potrebbero essere più correttamente e ortodossamente fasciste di questa?

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

duce, che tenere in vita la minaccia comunista». Quelle argomentazioni potrebbero essere più correttamente e ortodossamente fasciste di questa?

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

duce, che tenere in vita la minaccia comunista». Quelle argomentazioni potrebbero essere più correttamente e ortodossamente fasciste di questa?

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

duce, che tenere in vita la minaccia comunista». Quelle argomentazioni potrebbero essere più correttamente e ortodossamente fasciste di questa?

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-

Non è molto diversa la impostazione di Vittorio Zucconi sul «Tempo», che esalta la democrazia protetta: «protezione dei clericali e della SS. Costui parla furbescamente di «reciprocità», giustificando l'involuzione della Germania di Bonn come «un caso che gli fa fare Hitler e con lui i governi fascisti d'Europa, i cattolici del «Quotidiano» auspicano che si ripeta, e non solo in Germania. «La Germania — essi scrivono — allontana una minaccia peggiore di quella di Hitler. Meglio il nazismo, se ne de-